

## **L’ePortfolio nella scuola superiore. Pratiche di riflessione sistematica in classe**

**Concetta La Rocca**

**Abstract** – *This work presents an experience of guidance carried out in classes III and V of some secondary schools in Lazio involved in the actions promulgated within the Next Generation EU - PNRR project. In particular, we describe the systematic reflection activities started up through the compilation of the “events table” a preparatory tool for the conscious construction of the student’s ePortfolio. The “table”, designed by the author for the construction of the ePortfolio carried out by university students as part of the Network Communication course, has been revised for its use in schools. After a brief focus on the elements that constitute the profound nature of an ePortfolio used in the educational field, the work proceeds to describe the experience and reports the analysis of the “tables” compiled by the students.*

**Riassunto** – *In questo lavoro si presenta una esperienza di orientamento effettuata nelle classi III e V di alcuni istituti superiori di secondo grado del Lazio coinvolti nelle azioni promosse nell’ambito del progetto Next Generation UE - PNRR. In particolare si descrivono le attività di riflessione sistematica attivate attraverso la compilazione dello strumento denominato “tavola degli eventi” propedeutico ad una elaborazione consapevole dell’ePortfolio dello studente. La “tavola”, progettata dall’autrice per la costruzione dell’ePortfolio effettuata dagli studenti universitari nell’ambito dell’insegnamento Comunicazione di Rete, è stata revisionata per il suo utilizzo nella scuola. Dopo un breve focus sugli elementi che costituiscono la natura profonda di un ePortfolio utilizzato in ambito educativo, il lavoro procede nella descrizione dell’esperienza e riporta l’analisi delle “tavole” compilate dagli studenti.*

**Keywords** – ePortfolio, reflection, metacognition, self-evaluation, narration

**Parole chiave** – ePortfolio, riflessione, metacognizione, autovalutazione, narrazione

**Concetta La Rocca**, PhD, è Professoressa associata di Didattica e pedagogia speciale nel Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi Roma Tre. Svolge attività di docenza e di ricerca su temi quali: ePortfolio, e-learning, progettazione didattica e feedback valutativo, tutoring, orientamento. Riveste diversi incarichi istituzionali ed è autrice di articoli scientifici pubblicati su riviste nazionali ed internazionali, saggi, volumi e prodotti multimediali. Tra le sue pubblicazioni: *Orientamento olistico e valoriale. Accompagnare le nuove generazioni allo sviluppo di competenze per la sostenibilità ambientale finalizzate alla costruzione di un progetto di vita situato nel contesto mondo* (in “Pedagogia oggi”, 21, 2, 2023); *Open Badge a scopo formativo* (in “ECPS Journal”, 21, 2, 2020); *L’ePortfolio per documentare il percorso di sviluppo del bambino nel contesto educativo del nido e per favorire la continuità nel sistema 0-6* (Milano, LED, 2022).

## 1. Introduzione

Il Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 22 dicembre 2022, concernente l'adozione delle *Linee guida per l'orientamento*<sup>1</sup>, ribadisce la centralità del ruolo educativo dell'orientamento e ne prevede la strutturazione in una serie di azioni che possano rendere praticabili interventi didattici rivolti in particolare alle scuole secondarie di secondo grado. In realtà nel documento, in riferimento al Decreto 254 del 2012<sup>2</sup>, si ribadisce che l'orientamento "inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento"<sup>3</sup>.

Viene così ad essere riconosciuto il carattere diacronico delle azioni di orientamento e nello stesso tempo si sottolinea l'importanza di rispondere alle istanze dell'Unione Europea che, tra gli altri, pone come obiettivi prioritari quello di ridurre l'abbandono scolastico e il fenomeno dei NEET<sup>4</sup>, di realizzare un maggiore contatto tra la scuola e le realtà socio-economiche e di aumentare la contiguità tra scuola e lavoro. Sembra dunque di poter affermare che il decreto indichi come scopo prioritario dell'intervento orientativo quello di costruire una continuità tra la scuola secondaria di primo e secondo grado, l'eventuale formazione universitaria o professionale e il mondo del lavoro. A questo scopo vengono fornite alcune indicazioni operative: l'identificazione di docenti che rivestano il ruolo di orientatore e di tutor; l'erogazione di moduli per l'orientamento di 30 ore annue nella scuola secondaria di primo e di secondo grado; l'attivazione di corsi di 15 ore annue rivolti alle classi terze, quarte e quinte delle scuole superiori di secondo grado erogati in base ad accordi tra le scuole e le università. Nella realizzazione della continuità formativa e orientativa, tra le attività che vengono richieste agli studenti nelle stesse Linee guida, assume un ruolo nodale la compilazione dell'ePortfolio che impegnerà ciascuno studente<sup>5</sup> a partire dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado e fino alla conclusione della scuola secondaria di secondo grado.

<sup>1</sup> Il Decreto n. 328 è relativo alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

<sup>2</sup> Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, di adozione delle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

<sup>3</sup> Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 22 dicembre 2022, n. 328, p.3

<sup>4</sup> NEET: Not in Education, Employment or Training.

<sup>5</sup> Per economia e brevità si utilizzano i termini al maschile, ma naturalmente se ne intende l'estensione al genere femminile e alle identità non binarie.

## 2. L'ePortfolio nella piattaforma UNICA

Come è noto, l'ePortfolio rappresenta l'evoluzione digitale del portfolio cartaceo e consiste in una raccolta di materiali multimediali che hanno lo scopo di rappresentare il percorso formativo del soggetto che lo costruisce<sup>6</sup>. L'ePortfolio può essere considerato una sorta di Curriculum Vitae amplificato poiché l'ambiente digitale consente al soggetto proprietario di mostrare le competenze sviluppate attraverso la pubblicazione di prove documentarie autentiche, appositamente selezionate, che possono corroborare o finanche supplire alle certificazioni ufficiali. La dimensione narrativa<sup>7</sup> e quella auto-valutativa<sup>8</sup> attribuiscono carattere e sostanza all'ePortfolio pensato per l'ambito educativo: nell'ePortfolio il soggetto proprietario può raccontare la propria storia ponendone in evidenza gli aspetti salienti attraverso l'utilizzo di prove documentarie autentiche liberamente scelte per testimoniare il percorso di apprendimento. Naturalmente la costruzione di un ePortfolio in ambito educativo presuppone l'individuazione di obiettivi formativi specifici che andranno a caratterizzare le pagine di cui è costituito, accompagnando così il soggetto ad assumere prospettive di autodirezione, di metacognizione, di autovalutazione, di auto-orientamento<sup>9</sup>.

Nel piano per l'orientamento previsto dalle *Linee guida*, l'ePortfolio è presentato come uno strumento in grado di comporre, in un quadro unitario e progressivo, il percorso scolastico e formativo degli studenti nella scuola secondaria, coinvolgendoli in attività di riflessione e di metacognizione. L'ePortfolio è inserito nella piattaforma UNICA, implementata per consentire ai soggetti interessati (studenti, docenti, famiglie) di accedere ai materiali e agli strumenti necessari alle azioni di orientamento previste dalle *Linee guida*.

La costruzione dell'ePortfolio attiva processi che mettono in evidenza le tipicità del soggetto, le sue caratteristiche personali e la sua capacità nell'utilizzo delle tecnologie digitali. Come si legge nelle *Linee guida*, la compilazione dello strumento dovrà essere gestita dal tutor orientatore nel dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, aiutando ogni studente a compilare le parti del suo ePortfolio, ovvero inserendo:

- il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;
- lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale (... ad esempio, le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - PCTO);

---

<sup>6</sup> Per un approfondimento sul tema si può fare riferimento ai seguenti autori i cui lavori sono citati in bibliografia: L. Avraamidou, C. Zembal-Saul, 2002; W. Meeus, F. Questier, T. Derks, 2006; N.J. Johnson, L.M. Rose, 1997; G. Wiggins, 1998; H. Barrett, 2001; B.M. Varisco 2004; P.G. Rossi, L. Giannandrea, 2006; C. La Rocca, 2020.

<sup>7</sup> Sulla dimensione narrativa si vedano i lavori di J. S. Bruner del 1991 e del 1992 citati in bibliografia

<sup>8</sup> Sulla dimensione valutativa si vedano i lavori dei seguenti autori i cui lavori sono citati in bibliografia: G. Wiggins, 1998; D. T. Willingham, 2004, 2018; E. Nigris, 2018.

<sup>9</sup> Per la contestualizzazione dei temi trattati nel testo, si vedano i seguenti autori i cui lavori sono citati in bibliografia: K. Burke, 1999; M. Pellerey, 2004, 2006, 2018.

- le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive;
- la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio “capolavoro”.

Insomma la compilazione dell’ePortfolio “costringerà” ogni studente a riflettere sui percorsi effettuati nel cammino formativo svolto tra le esperienze scolastiche ed extrascolastiche e a narrare la propria storia attraverso la valutazione e la scelta degli elementi che egli ritiene abbiano inciso maggiormente sulle sue trasformazioni personali e sull’acquisizione di particolari competenze.

Ed è proprio questa la direzione in cui si è svolta l’attività di orientamento che l’autrice ha condotto nelle classi di alcune scuole superiori del territorio romano offrendo il proprio contributo alle attività di orientamento previste dagli accordi instaurati tra il Ministero dell’istruzione e del merito (MIM) e l’Università Roma Tre nell’ambito delle azioni del Next Generation EU - PNRR.

### 3. Riflettere e costruire l’ePortfolio a scuola: la “tavola degli eventi”

Le attività di orientamento erogate nelle scuole dai docenti dell’Università Roma Tre sono state organizzate attraverso la costruzione di cinque moduli formativi che hanno avuto l’obiettivo di sviluppare gli elementi che si è ritenuto costituiscono la cifra di un percorso di orientamento completo e significativo evidenziandone la dimensione

- informativa: descrivere l’offerta formativa di diversi corsi di laurea universitari; mostrare le alternative possibili alla formazione universitaria ecc.;
- formativa: motivare i ragazzi allo studio delle discipline ponendone in evidenza la costitutiva dimensione problematica;
- trasformativa: intervenire in ambiti che riguardino la dimensione riflessiva e autovalutativa, con lo scopo di “costringere” i ragazzi ad assumere una maggiore consapevolezza del proprio sé e ad agire per modificare eventuali criticità, per valorizzare potenziali punti di forza e per indirizzarli alla assunzione di valori di riferimento quali elementi fondativi nelle proprie scelte di vita.

Quest’ultima dimensione ha rappresentato il focus dell’attività di orientamento in aula svolto dall’autrice. In particolare, l’intervento ha trattato dell’ePortfolio identificato quale strumento/ambiente digitale in grado di stimolare processi di riflessione, di autovalutazione e di narrazione. Dopo un incipit nel quale si è cercato di attirare l’attenzione degli studenti partendo da alcune suggestioni visive e dialettiche, si è presentato l’ePortfolio in termini generali e poi descrivendone struttura e funzioni secondo le indicazioni emanate dal MIM e rese operative nella piattaforma UNICA. Questa prima parte dell’intervento, durata circa un’ora, ha avuto lo scopo di introdurre la tematica della riflessione legata al tempo, al valore orientativo delle esperienze, al bisogno di comprendere il passato per progettare il futuro, mostrando come l’ePortfolio possa soddisfare queste esigenze formative.

La seconda parte dell'intervento è stata strutturata come laboratorio: gli studenti sono stati coinvolti nella compilazione della "tavola degli eventi", uno strumento utilizzato per semplificare e rendere sistematica la riflessione in vista della compilazione dell'ePortfolio. La "tavola", progettata per guidare gli studenti universitari nella costruzione del proprio ePortfolio<sup>10</sup>, è stata opportunamente semplificata per poter essere facilmente utilizzata dagli studenti delle secondarie superiori. Si riporta una visualizzazione sintetica dello strumento che è stato distribuito nelle classi in formato cartaceo (Figura 1); la scelta di non utilizzarne una versione digitale è stata effettuata per permettere una più forte condivisione e interazione umana tra i ragazzi, la docente universitaria e gli insegnanti curricolari.

<sup>10</sup> Dal 2014 ad oggi nell'ambito dell'insegnamento "Comunicazione di rete", tenuto dall'autrice presso il DSF dell'Università Roma Tre, gli studenti partecipano ad un laboratorio da 3 CFU nel quale costruiscono il proprio ePortfolio, mettendo in pratica parte delle teorie pedagogiche presentate nelle lezioni frontali. Al momento abbiamo circa 1.000 ePortfolio compilati nella piattaforma Mahara.

**Tavola degli eventi per la costruzione del mio ePortfolio**  
**Rifletto, racconto e cerco la documentazione**

Istituto..... Classe .....

**AMBITO COGNITIVO**

1) Quali particolari eventi del mio percorso formativo mi hanno condotto ad acquisire la consapevolezza della mia conoscenza? (Conoscere e Comprendere)

Eventi positivi	Eventi negativi

2) In quali particolari eventi del mio percorso formativo ho applicato le conoscenze acquisite, anche grazie a procedure di analisi e sintesi? (Applicazione, Analisi, Sintesi)

3) Quali eventi del mio percorso formativo sono stati particolarmente significativi nell'aiutarmi a valutare con più attenzione le mie risorse ed i miei limiti? (Valutazione)

**AMBITO AFFETTIVO MOTIVAZIONALE**

1) Quali particolari eventi hanno contribuito a determinare in me particolari disposizioni nei confronti dello studio e mi hanno portato a compiere scelte in ambito formativo e professionale (= esperienze di lavoro, di volontariato, etc)?

**AMBITO RELAZIONALE**

1) Quali particolari eventi hanno contribuito a determinare la mia disposizione relazionale verso gli altri? (compagni di corso, docenti, tutor, ...)

**COMPETENZE** - Dopo aver descritto gli eventi, si chiede di individuare le competenze sviluppate per ciascun ambito della tavola

HARD SKILLS	SOFT SKILLS (OMS)
1H Conoscenza delle lingue straniere 2H Conoscenza e uso di programmi e/o pacchetti informatici 3H Utilizzo di macchinari e strumenti della produzione 4H Altro:....	1S - Competenze emotive - Consapevolezza di sé - Gestione delle emozioni - Gestione dello stress 2S - Competenze relazionali - Empatia - Comunicazione efficace - Relazioni efficaci 3S - Competenze cognitive - Risolvere i problemi - Prendere decisioni - Pensiero critico - Pensiero creativo

**VALORI** - I Valori possono essere considerati come delle CONVINZIONI MOLTO PROFONDE o delle CREDENZE MOLTO FORTI. I valori rappresentano ciò che è Bene per noi, ciò che è Giusto fare, dire, pensare per noi e per gli altri. Dopo aver descritto gli eventi, si chiede di indicare un valore che possa essere rappresentativo per ciascun ambito della tavola

Amore	Realizzazione	Ambizione
Felicità	Successo	Aiutare gli altri
Sicurezza	Rispetto	Intelligenza
Fede	Divertimento	Fiducia
Passione	Onestà	Creatività
Coraggio	Libertà	Autostima
Avventura	Spiritualità	Salute
Potere	Approvazione	Generosità
Comodità	Fedeltà	Dignità
Sincerità	Lealtà	Integrità
Gratitudine	Responsabilità	Impegno
Fama		

Figura 1 – Tavola degli eventi

Si specifica che la “tavola” viene presentata ai ragazzi descrivendone puntualmente l’articolazione e il significato, analizzando e spiegando i termini scientifici e approfondendo il senso di ciascuna domanda anche con esempi e con il racconto di episodi di vita e di attualità. Nelle risposte, si chiede ai ragazzi di inserire eventi formativi positivi e negativi<sup>11</sup>, precisando che per “eventi formativi” si intendono quegli accadimenti specifici che possono essere individuati come esemplari e che tali eventi possono riguardare sia l’ambito scolastico sia l’extrascolastico. Dopo l’inserimento degli eventi per ciascuno degli ambiti previsti nella “tavola”, viene richiesto uno sforzo metacognitivo, ovvero gli studenti devono leggere con attenzione gli elenchi delle skills e dei valori e inserire, per ciascun ambito, le skills (hard e soft) che pensano di aver sviluppato negli eventi narrati e i valori a cui ritengono di aver fatto riferimento. Le consegne sono successive: si legge la prima domanda e si risponde, poi la seconda, e così via; in seguito prima si leggono, si spiegano e si inseriscono le hard skills, poi, con lo stesso procedimento, le soft skills e infine i valori. Si lavora in una atmosfera di collaborazione e condivisione, ma ciascuno studente redige la sua propria “tavola”.

Le “tavole” compilate sono state raccolte e successivamente elaborate e decodificate: le procedure di analisi e i dati ottenuti sono l’oggetto del paragrafo seguente.

#### **4. La “tavola degli eventi”: attivare processi riflessivi e metacognitivi per la compilazione dell’ePortfolio. Metodologia di indagine ed esiti della osservazione sul campo**

L’indagine empirica si è avvalsa di una metodologia qualitativa, utilizzando procedimenti di statistica descrittiva per la codifica e la decodifica dei dati. La “tavola degli eventi” è stata compilata da 141 studenti delle scuole superiori di secondo grado degli Istituti di Roma, provincia e regione<sup>12</sup> nei quali l’autrice ha effettuato il suo intervento di orientamento nell’anno scolastico 2023/24. Si precisa che nella intestazione di ciascuna “tavola” si è deciso di non chiedere il nome del soggetto e neanche l’appartenenza di genere, per permettere agli studenti una maggiore serenità e autenticità nelle risposte.

Le classi coinvolte nell’attività di orientamento sono state 3 III e 2 V: 94 studenti delle III e 47 delle V. L’osservazione è stata effettuata su tutta la popolazione che ha partecipato, considerata un campione di comodo, e si è proceduto elaborando i dati in valori percentuali ed effettuando un confronto tra le due categorie di classi. La decisione è stata presa in ragione del fatto che, negli interventi in aula, è sembrato che i ragazzi che frequentano la V siano stati maggiormente interessati e partecipi, probabilmente perché più vicini all’uscita dalla scuola e dunque più sensibili alla necessità di dover assumere le decisioni per la costruzione del proprio percorso di vita da adulti. Naturalmente si è cercato in ogni modo di far comprendere anche agli studenti del III che l’orientamento è una attività che appartiene costitutivamente al percorso di

<sup>11</sup> Per non occupare troppo spazio, nella “tavola” riprodotta, le caselle relative agli eventi positivi e negativi sono stati inserite solo nella prima domanda; naturalmente nello strumento originale sono presenti per anche per tutte le altre.

<sup>12</sup> Gli Istituti superiori coinvolti sono i seguenti: IT Vittorio Veneto Salvemini (Latina); Liceo Isabella D’este (Tivoli, RM); IIS Edoardo Amaldi (RM); IM Niccolò Machiavelli (RM).





Per la dimensione “Conoscere e comprendere”, come è visibile dal grafico, la maggior parte degli eventi, sia negativi (e.n.), sia positivi (e.p.), per gli studenti di entrambe le classi si verifica in ambito scolastico. Generalmente gli eventi riportati riguardano la consapevolezza dell’aver acquisito o non acquisito conoscenze in ambito scolastico, soprattutto in merito alle discipline scientifiche. Si osserva che anche la variabile “6-area trasversale” assume una certa rilevanza: gli episodi riportati dai ragazzi in questo ambito fanno riferimento soprattutto alla capacità o incapacità di sostenere conversazioni in cui si dovrebbero manifestare conoscenze legate alle condizioni politiche, sociali e culturali contemporanee. Risultano significative le differenze per gli episodi negativi ( $\chi^2= 16,133$ ;  $p= 0,013$ ).

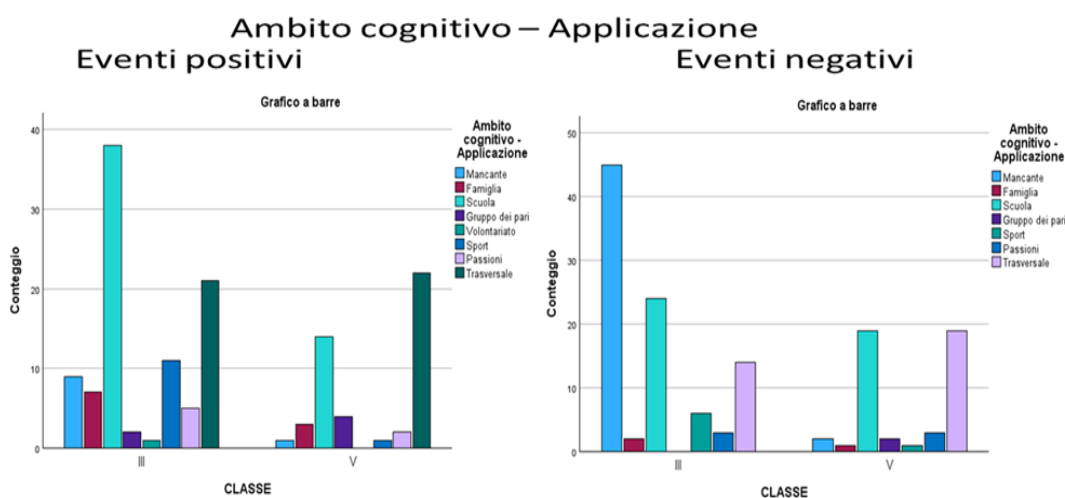
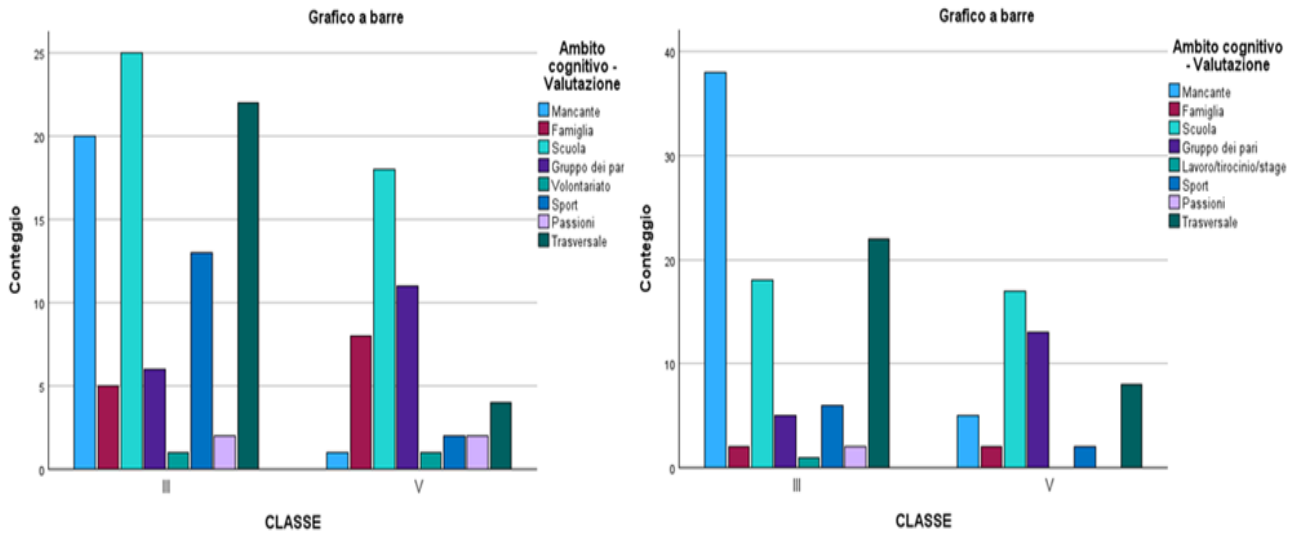


Grafico 2 – Eventi Ambito cognitivo: Applicazione

La dimensione “Applicazione” vede ancora emergere la preponderanza della variabile “scuola” negli e.p. nelle classi III, mentre, nelle V, assume una maggiore evidenza la variabile “6-area trasversale”. Negli e.n., per le classi III, la variabile “0-mancante” mostra che circa la metà dei ragazzi della classe III non ha inserito alcun episodio ritenuto significativo. Sembra possibile interpretare questo dato in modo positivo, poiché questi studenti non hanno individuato episodi nei quali non siano stati in grado di applicare conoscenze, abilità, competenze apprese. Gli studenti delle classi V hanno individuato nella scuola e nell’area trasversale i contesti nei quali hanno rilevato maggiore difficoltà nell’applicazione delle proprie conoscenze e capacità. Risultano significative le differenze sia per gli episodi positivi ( $\chi^2= 16,559$ ;  $p= 0,020$ ) sia per quelli negativi ( $\chi^2=34,782$ ;  $p=0,001$ ).

## Ambito cognitivo – Valutazione

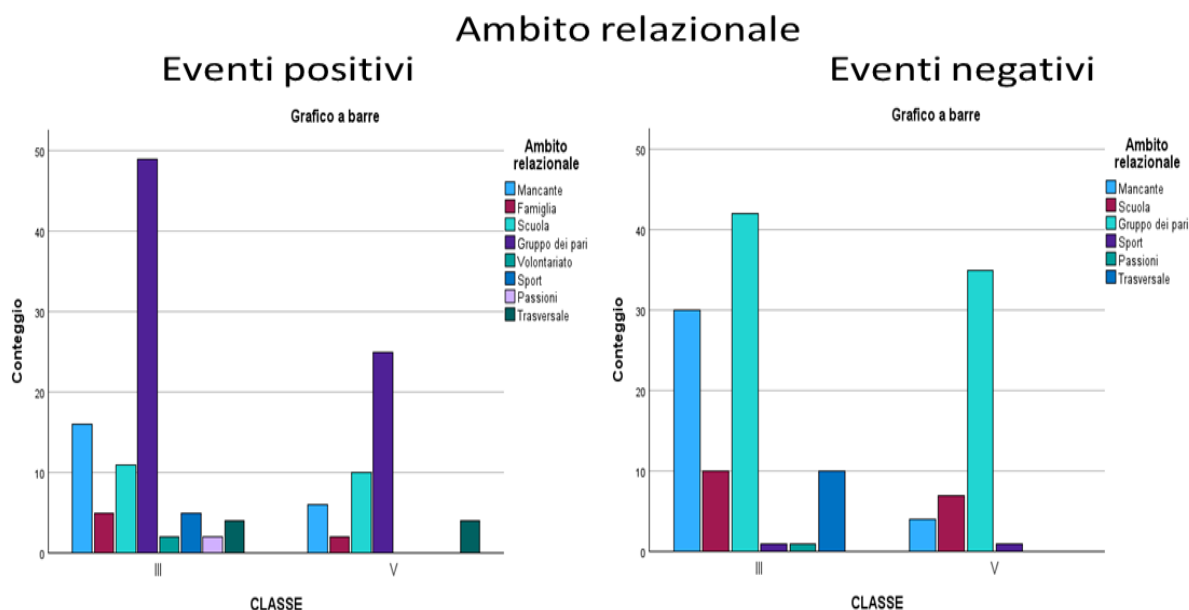
### Eventi positivi                      Eventi negativi



*Grafico 3 – Eventi Ambito cognitivo: Valutazione*

L'ambito "Valutazione", per gli e.p., vede come maggiormente significativa la variabile "scuola", sia per gli studenti delle III sia per quelli delle V. Per le III assumono un particolare rilievo anche la variabile "area trasversale" e la "non scelta". Gli studenti delle V individuano anche il "gruppo dei pari" e la "famiglia" come contesti nei quali ritengono di aver potuto effettuare una valutazione positiva delle risorse possedute. Anche in questo caso una percentuale rilevante dei ragazzi delle III non inserisce e.n.; si osserva comunque che l'"area trasversale" e la "scuola" sono i contesti nei quali non si sono sentiti in grado di esprimere a pieno le proprie potenzialità. Ed è ancora la "scuola" la variabile che caratterizza gli eventi negativi per gli studenti delle classi V. Risultano significative le differenze sia per gli episodi positivi ( $\chi^2= 28,524$ ;  $p= 0,001$ ) sia per quelli negativi ( $\chi^2=27,873$ ;  $p=0,001$ ).





*Grafico 5 –Eventi Ambito relazionale*

Nell'ambito relazionale si nota come gli e.p risultino essere collocati per la maggior parte nel "gruppo dei pari" per gli studenti di entrambe le classi, mentre quelli negativi si collocano, sempre per entrambi, in modo preponderante nella "scuola". Risultano significative le differenze per gli episodi negativi ( $\chi^2=18,429$ ;  $p=0,002$ ).

Per l'analisi delle hard skills, delle soft skills e dei valori, si riportano le sole percentuali per evitare un uso eccessivo delle immagini. Per quanto riguarda lo sviluppo delle hard skills, la maggior parte dei ragazzi non lo indica (49% delle III e 26% delle V); comunque emerge come preponderante la conoscenza delle lingue, in particolare dell'inglese (28% delle III e 11% delle V). Il test del chi quadrato non rileva significatività ( $p>0,05$ ). Anche per le soft skills molte sono le omissioni; la competenza emotiva più indicata, in modo trasversale per tutti gli ambiti, risulta essere la "consapevolezza di sé" che negli ambiti cognitivi raggiunge il 40% per le III e l'11% per le V. Le competenze relazionali sono poco indicate, addirittura si raggiunge quasi il 90% di non scelta per gli ambiti cognitivi per entrambe le classi; si osserva un certo incremento nell'ambito relazionale nel quale viene scelta soprattutto quella delle "relazioni efficaci" al 19% nelle III e della "comunicazione efficace" al 20% nelle V. Anche le competenze metacognitive vengono poco individuate: le scelte più significative riguardano il "prendere decisioni" riportate nell'ambito affettivo motivazionale (28% le III e 19% le V) e il "risolvere problemi" nell'ambito cognitivo per le sole classi III al 20%. Il test del chi quadrato non rileva significatività ( $p>0,05$ ).

Anche l'individuazione dei valori è risultata evidentemente difficile, infatti le omissioni risultano essere sempre la scelta preponderante. Comunque tra i valori più scelti, per le III, si identificano la "sicurezza" (14%), la "passione" (14%) e la "realizzazione" (10%) negli ambiti cognitivi e l'"aiutare gli altri" (9%) nell'ambito relazionale. Tutte le altre percentuali relative alle scelte

delle V, per ognuno dei valori, si attestano al di sotto del 5%. Il test del chi quadrato non rileva significatività ( $p > 0,05$ ).

## **5. Discussione e nota conclusiva**

Generalmente, in rapporto alle dimensioni indagate, dall'analisi dei dati relativi alla individuazione degli e.p. e degli e.n. scelti, si osserva che la scuola, nel bene e nel male, è il contesto al quale i ragazzi fanno maggiormente riferimento nel rammentare il proprio vissuto formativo. Questa occorrenza mostra quanto sia importante il ruolo svolto dalla scuola nella costruzione del vissuto dei giovani e quanto sia necessario che la scuola ne assuma consapevolezza e si impegni nella costruzione di contesti educativi accoglienti e orientanti. Nell'ambito cognitivo "valutazione" la preponderanza della variabile "area trasversale" in particolare per gli e.p., ma anche per gli e.n., mostra che i ragazzi abbiano individuato e rammentato episodi non specificamente legati a contesti concreti ma a vissuti interiori che hanno messo in evidenza la loro capacità di valutare le proprie risorse personali nell'affrontare situazioni di varia tipologia. Nell'ambito "affettivo motivazionale", si osserva una importante scelta della variabile "passioni"; non meraviglia che, per questo stimolo alla riflessione, i ragazzi abbiano menzionato episodi legati alle dimensioni espressive che sentono più proprie e più coinvolgenti. Considerevole è il ruolo del gruppo dei pari nelle narrazioni relative agli eventi positivi in ambito relazionale, occorrenza che sembra poter essere messa in relazione al valore "aiutare gli altri" che è risultato tra quelli più scelti dai ragazzi delle III. Questa disposizione alla relazione e alla reciprocità sembra poter essere assunta come un importante suggerimento didattico ed educativo, poiché dagli eventi riportati si evince che la cooperazione e la collaborazione rappresentino una dimensione allo stesso tempo stimolante e rassicurante nella quale i ragazzi si trovano a proprio agio e riescono ad esprimersi al meglio.

È opportuno rilevare che, la lettura delle "tavole" e l'analisi dei dati, portano a disconfermare l'impressione avuta nel corso delle attività in aula, ovvero che gli studenti delle III fossero meno interessati e avessero partecipato meno alle attività. Va comunque posto in evidenza che, in tutte le classi, gli stessi studenti hanno dichiarato di dover compiere un grande sforzo nel riportare alla mente il ricordo delle esperienze passate, di essere disabituati alla riflessione e di avere difficoltà nell'esercizio della metacognizione.

Una breve riflessione conclusiva in merito a questa esperienza pone in primo piano la necessità di stimolare gli studenti verso la messa in pratica di attività di riflessione strutturata in modo da sostenerli nell'avvio di processi metacognitivi. Si ritiene che tale esercizio sia fondamentale per attivare un cammino orientativo anche attraverso la costruzione consapevole e significativa dell'ePortfolio, rifuggendo così da una sua eventuale compilazione meccanica realizzata per il solo adempimento burocratico in risposta alle direttive del legislatore. Si auspica che tali attività di orientamento formativo e trasformativo possano avere un seguito sia nella formazione degli insegnanti, sia in ulteriori interventi operativi nelle classi.

## 6. Bibliografia di riferimento

Avraamidou L., Zembal-Saul C., *Making the case for the use of web-based portfolios in support of learning to teach*, in "Journal of Interactive Online Learning", 1, 2002, pp 1-19.

Barrett H., *Electronic Portfolios - A chapter in Educational Technology; An Encyclopedia to be published by ABC-CLIO*, 2001, in <https://electronicportfolios.org/portfolios/encyclopedia-entry.htm>, consultato in data 22/05/2023.

Bruner J. S., *The narrative construction of reality*, in "Critical Inquiry", 18, 1991, pp. 1-20.

Bruner J. S., *La ricerca del significato*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992.

Burke K., *How to Assess Authentic Learning*. Arlington Heights, IL, Skylight Professional Development, 1999.

Johnson N. J., Rose L. M., *Portfolios: Clarifying, Constructing and Enhancing*, Lancaster, Penn, Technomic, 1997.

La Rocca C., *ePortfolio. Conoscersi, presentarsi, rappresentarsi. Narrare, condividere, includere. In epoca digitale*, Roma, Roma Tre Press, 2020.

Meeus W., Questier F., Derks T., *Open source eportfolio: Development and implementation of an institution-wide electronic portfolio platform for students*, in "Educational Media International", 2, 2006, pp. 133-145.

Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Decreto del 16 novembre 2012, n. 254, di adozione delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*.

Ministro dell'istruzione e del merito - Decreto del 22 dicembre 2022, concernente l'adozione delle *Linee guida per l'orientamento*.

Nigris E., *Compito autentico o compito di realtà...Questo è il problema*, in "OPPIinformazioni", 4, 2018, pp 34-40.

Pellerey M., *Le competenze individuali e il portfolio*, Milano, Etas, 2004.

Pellerey M., *Dirigere il proprio apprendimento*, Brescia, La Scuola, 2006.

Pellerey M., *Dal diario al portfolio digitale: il loro ruolo nella costruzione dell'identità professionale*, Roma, CNOS – FAP, 2018.

Rossi P.G., Giannandrea L., *Che cos'è l'ePortfolio*, Roma, Carocci, 2006.

Salvini A., *Percorsi di analisi dei dati qualitativi*, Novara, UTET Università, 2015.

Varisco B.M., *Portfolio. Valutare gli apprendimenti e le competenze*, Roma, Carocci, 2004.

Wiggins G., *Educative assessment. Designing assessments to inform and improve student performance*, San Francisco, Jossey-Bass, 1998.

Willingham D. T., *Reframing the mind*, in "Education Next", 4, 2004, pp 19-24.

Willingham D.T., *Perché agli studenti non piace la scuola*, Torino, Utet, 2018.

**Data di ricezione dell'articolo: 20 giugno 2024**

**Date di ricezione degli esiti del referaggio in doppio cieco: 4 e 11 luglio 2024**

**Data di accettazione definitiva dell'articolo: 12 luglio 2024**